

## Un quartiere e tanti problemi Il Comitato: Comune latitante

**Nel descrivere il suo quartiere, Fabio Fracassi, residente storico e presidente del Comitato della Malpensata, non riesce ad utilizzare un solo aggettivo positivo.**

La situazione descritta è dai toni gravi, difficili, da cui non sembra più possibile uscire. La voce di Fracassi è tiepida e poco battagliera, stanco di combattere per una causa persa: «Sono stanco - dice - di vedere che le cose sono sempre uguali, in questi anni nulla è cambiato». Verso l'Amministrazione comunale c'è una totale sfiducia: «Il sindaco Franco Tentorio durante la campagna elettorale aveva detto che la priorità era la Malpensata - sottolinea Fracassi -. Anche il vicesindaco Gianfranco Ceci ci aveva assicurato che la prima zona 30 ad essere realizzata sarebbe stata in Malpensata. Peccato che fino ad oggi non si è visto niente, solo qualche lavoro per il rifacimento dei marciapiedi. Non vediamo nulla di quello che ci era stato promesso».

Ad attanagliare il quartiere, gli stessi annosi problemi: sicurezza, viabilità e poca vivibilità. «Sulla sicurezza - afferma Fabio Fracassi - non è stato fatto niente e non è cambiato niente. All'incrocio con la via Mozart e il parco, dove c'è la banca, ci sono prosti-

tute dalla mattina alla sera. Senza contare gli episodi di spaccio. Parlando con i residenti del quartiere siamo arrivati a contare quasi una decina di prostitute che "lavorano" in pieno giorno, anche vicino all'asilo nido. È una cosa indecente e insostenibile». Il quartiere è sempre meno vivibile: «Anche il mercato del lunedì non è più di qualità - spiega Fracassi -. Ci sono bancarelle ripetitive con prodotti cinesi o africani a uno o due euro. Invece che essere un servizio è ormai un fastidio per i residenti».

Problemi anche sul versante viabilità: «Da quando c'è il sottopasso, i pendolari parcheggiano ovunque per arrivare in stazione - spiega Fracassi -. Inoltre è un continuo via vai di auto che passano in mezzo al quartiere, come chi si reca alla clinica Gavazzeni. Si dovrebbe pensare ad una rotatoria dopo il cavalcavia di Boccaleone per evitare il passaggio nel bel mezzo del quartiere. Mi piacerebbe vedere anche un bel parcheggio all'uscita dell'autostrada, per evitare il continuo passaggio delle auto». Tra le opere disattese, la zona «30». «Ci sentiamo presi in giro perché i lavori subiranno un ritardo per via degli interventi delle fognature, di cui l'ul-

timo sarà in via Tadini - spiega Fracassi -. Fino ad allora i lavori per la zona 30 non partiranno. Abbiamo visto che già ci sono difficoltà nel far declassare la via San Giovanni Bosco in modo da fare tre rialzi per far diminuire la velocità - spiega Fracassi -. Mi è stato detto che di queste modifiche se ne parlerà a cantiere aperto, ma il quartiere ha bisogno di lavori fatti bene, che non segnino il degrado. Abbiamo bisogno di qualcosa, di un punto del quartiere che sia bello, in modo che la gente venga alla Malpensata per un motivo».

La valvola di sfogo dei residenti è il Comitato, che ogni settimana si incontra in via Furiotti, nella sede della Circostrazione 1, «sempre più piena», racconta Fracassi. Qui è nata la proposta di coinvolgere tutte le realtà del territorio per bussare alle porte di Palafrizzoni. «Per la prima volta tutte le realtà del quartiere si sono unite - spiega Fracassi -. Il Comitato, le associazioni, la Caritas, il Patronato San Vincenzo, la Parrocchia, l'oratorio, i negozianti e i ristoratori. Il prossimo 20 giugno ci sarà un incontro con il sindaco e gli assessori per chiedere risposte. Non ne possiamo più di un'Amministrazione latitante». ■

**Dia. No.**